

# Il «popolo dei misteri» affolla la città

Le parole del vescovo Miccichè e subito dopo spazio all'usanza e alla tradizione: annacate, picaccine e ciaccula

## Il sole e la processione

La plurisecolare processione dei Misteri nel corso degli anni ha sempre lasciato un segno che riesce a distinguere un'edizione dall'altra.

Agli occhi dello spettatore qualsiasi molto spesso non vengono colti alcuni particolari che invece sono delle vere e proprie curiosità che i trapanesi del centro storico che vivono i Misteri da sempre, riescono a cogliere immediatamente. C'è chi conosce

tutti gli itinerari che sono stati approvati di anno in anno, chi ricorda per esempio quando nel 1973 i Sacri Gruppi hanno effettuato un percorso insolito, rispetto agli altri,

dove la zona del porto peschereccio veniva percorsa nel pomeriggio rispetto agli itinerari più comuni dove questa zona viene percorsa nelle mattinate del sabato.

Ma non sono solo gli itinerari che permettono di distinguere le processioni di anno in anno; molto spesso è stato il tempo a fare le differenze.

Nel 1995 per esempio, un violento acquazzone ha colpito i Sacri Gruppi che sono stati costretti a rientrare in poco meno di un quarto d'ora; anche in un'edizione degli anni '60, per via della pioggia, i portatori di allora abbandonarono i gruppi in Via Torrearsa e alcuni di essi furono entrati dentro i portoni dei palazzi. Per fortuna che ieri, il sole splendeva e la processione si è svolta senza nessun tipo di preoccupazione e considerando le ultime due edizioni che sono state accompagnate da dei grossi nuvoloni, di questa edizione, fra le altre cose, ci si ricorderà di questa splendida giornata di sole.

F. G.

## FRANCESCO GENOVESE

Ieri alle 14 in punto, i sacri gruppi dei Misteri hanno varcato il portone dell'antica chiesa del Purgatorio per rinnovare la plurisecolare tradizione che più rappresenta la nostra città. Un'uscita emozionante per l'occhio dello spettatore sia trapanese che forestiero. La piazza era piena di gente, sia dietro le transenne che fuori lungo la strada immediatamente dopo il Purgatorio; tantissimi turisti con a corredo le proprie macchinette fotografiche che hanno immortalato i volti dei Sacri Gruppi, le annacate e i processionanti.

Poco prima che uscisse il primo gruppo, il Vescovo

Micchichè ha parlato ai fedeli durante un momento di preghiera, dove ha ricordato il venticinquesimo anniversario della strage di Pizzolungo con la morte di Barbara, Giuseppe e Salvatore Asta e rivolgendosi al «popolo dei Misteri» ha sottolineato il significato della Passione e della Pasqua. Subito dopo è stato un ripetersi continuo di usanze e tradizioni con i momenti di raccoglimento da parte di alcuni ceti, le dolci «annacate», le raccolte di «picaccine» e i colpi di «ciaccula».

Tutto è andato liscio quindi, tranne qualche piccolo distacco tra i gruppi dovuto a piccoli ritardi che hanno subito alcuni gruppi durante l'uscita. Il centro storico tutto era pieno a zeppo di persone, soprattutto in Via delle Arti dove i Misteri assumono un fascino particolare, perché è nel centro storico che è nata la processione dei Misteri, dove tanta gente affacciata ai balconi dei piani più bassi, potevano quasi toccare i personaggi dei gruppi statuari. Grande suggestione in Piazza Vittorio Veneto dove è stato allestito un gazebo per i disabili che anche per questa edizione hanno potuto assistere al passaggio dei gruppi, con le classiche «vutate» che quasi tutti i



ceti hanno voluto dedicare a chi non può assistere alla processione come tutti gli altri.

Tra i momenti più emozionanti va menzionata l'uscita del primo gruppo «La Separazione» del ceto degli orefici, che per la prima volta nella storia è uscita con i ceri montati sopra la vara, tra gli occhi lucidi dei consoli che hanno reso possibile questo bel cambiamento estetico che è

sempre stato una caratteristica principale della processione. Momenti suggestivi anche per l'uscita del tredicesimo gruppo, «l'Ascesa al calvario» con la nuova corona con raggi d'oro, che pur stonando rispetto alla singolare bellezza degli antichi argenti, era pur sempre una pregevole opera artigianale che si va ad aggiungere ai tantissimi ornamenti che disegnano il gruppo del popolo che nel



Il centro storico tutto era pieno a zeppo di persone, soprattutto in Via delle Arti dove i Misteri assumono un fascino particolare, perché è nel centro storico che è nata la processione dei Misteri, dove tanta gente affacciata ai balconi dei piani più bassi, potevano quasi toccare i personaggi dei gruppi statuari

## LA NOVITÀ

«L'Ascesa al calvario» con la nuova corona con raggi d'oro, pregevole opera artigianale che si va ad aggiungere ai tantissimi ornamenti

## IL RIENTRO

Alle 8 di stamane inizierà il rientro dei Sacri Gruppi nella chiesa del Purgatorio, tra i volti stanchi dei portatori e i volti tristi dei consoli

## ■ ALTRE CERIMONIE ■

### La «discesa dalla croce» attira nuovi fedeli

Mentre tra le strade della città echeggiavano le note della marce funebri che accompagnavano i Gruppi della Processione dei Misteri, nell'antica chiesa di Santa Maria del Gesù si è rinnovato l'antico rito della Discesa dalla Croce. Si tratta di un rito antichissimo le cui origini sono addirittura databili ancor prima dell'inizio della prima edizione della processione dei Misteri. L'antico Cristo snodabile è stato sceso dalla croce in un contesto buio e silenzioso; come da tradizione sono state recitate le ultime parole di Cristo sulla croce e l'antica statua è stata posta su di un lettino dove un silenzioso corteo di persone hanno baciato i piedi del Cristo.

Anticamente la processione dei Misteri non aveva inizio se prima non terminava questo antico rito e si spera che un giorno si potesse tornare alle origini. Con il passare degli anni, sono sempre più le persone che preferiscono prima assistere alla discesa e poi raggiungere i Sacri Gruppi per le vie della città. Ma non è solo nella chiesa di Santa Maria del Gesù che si svolge una discesa dalla Croce, poiché anche nella chiesa di San Domenico, si è ripetuto un rito simile che però si è svolto la sera, quando i Misteri hanno già lasciato il centro storico. Si tratta di un Cristo con le braccia fisse, che viene sceso dalla croce seguendo gli stessi canoni della più conosciuta discesa del Cristo Snodabile. Domani i riti termineranno con la processione del Risorto che quest'anno è giunta alla terza edizione. La processione percorrerà un breve percorso tra le vie del centro storico, iniziando dalla chiesa del Purgatorio, per poi rientrare alla Cattedrale dove verrà celebrata la messa.

F. G.